

area

HOTEL - HOME - PUBLIC

Marzo - Aprile 2013 60
www.areawellness.it

wellness



Termalismo d'alta quota:
in Tirolo per design e benessere **PAG. 14**

Gran Melià Villa Agrippina:
a Roma un resort urbano sul Gianicolo **PAG. 22**

Danzica e la Pomerania:
casciubi, spiagge, benessere e ambra **PAG. 48**

Danzica e la Pomerania

Casciubi, spiagge, benessere e ambra

di Giorgio Bartolomucci

Anche se non ne avete mai sentito parlare, sappiate che dal 2005 il Casciubo è una delle lingue ufficiali che si parlano in Polonia. Per la precisione nella Regione della Pomerania, sul Mar Baltico, le cui principali città sono rappresentate da Danzica, Gdynia e Sopot. Un agglomerato urbano che costituisce il maggior centro culturale e portuale della Polonia del nord, con circa 760mila abitanti, conosciuto anche come la Tripla Città. Ma torniamo a parlare di questo popolo casciubo, discendente diretto dell'antica tribù slava dei pomerani, e ormai ridotto a una minoranza di non oltre 100mila unità. Eppure il loro idioma, che appartiene al gruppo delle lingue slave, è ancora insegnato in alcune decine di scuole e c'è la possibilità legale di usarlo per l'esame di maturità. La Casciubia si estende tutto intorno alla baia di Danzica, fino alla penisola di Hel e al delta della Vistola. La più antica menzione della sua nascita si trova in una carta del XIII secolo firmata dal duca Barnim I di Pomerania. La sua storia è invece molto travagliata: nel Medio Evo, la Lega Anseatica si impossessò delle principali città costiere della regione, per poi

cederle all'Ordine Teutonico che iniziò un processo di germanizzazione della popolazione slava, che all'inizio fu molto violento e decisamente ostacolato dai re di Polonia. Alla fine della Guerra dei Trent'anni e con il Trattato di Vestfalia (1648) la Pomerania e la Casciubia passarono sotto la sovranità del regno di Polonia anche se Danzica rimase uno stato feudale indipendente, popolato da una borghesia di madrelingua tedesca. La spartizione della Polonia durante il XVIII secolo assegnò la Casciubia e la Pomerania al regno di Prussia e quindi all'Impero Tedesco. Alla fine della prima guerra mondiale, con il Trattato di Versailles, la Casciubia rientrò nella Polonia mentre a Danzica fu riconosciuto lo status di "Città Libera". Nel 1939 la Casciubia



bia fu il primo territorio polacco invaso dal "Terzo Reich" mentre nel 1945, liberata la Polonia, la Casciubia tornò a farne parte. Le tradizioni degli antichi Casciubi sono oggi ricordate a Wdzydze, nel Museo regionale di storia rurale e cultura della Casciubia, fondato nel 1906 come il primo museo all'aperto in Polonia, situato sulla riva del lago Gołuń, a poche decine di chilometri da



Danzica. Qui gli edifici rappresentano un esempio dell'arte della costruzione rurale: case, ville, scuola, fucina, mulini, chiese, botteghe artigianali, dal XVII al XX secolo, tutti fedelmente ricostruiti, con interni e arredi autentici. Durante la Fiera di Wdzydze, che si svolge a luglio, oltre a dimostrazioni e laboratori didattici di artisti popolari e artigiani, si aggiungono spettacoli dei gruppi folk, teatro e degustazioni di cucina casciuba. Una visita di questo straordinario territorio baltico, leggermente ondulato, ricco di boschi e laghi, la cui costa sorprende per la bellezza delle spiagge sabbiose, è oggi facilitata da diversi voli low cost che arrivano a Danzica. Inoltre l'offerta è arricchita da alberghi moderni, strutture ricreative, ma anche pensioni accoglienti, appartamenti privati, campeggi, ostelli, approdi e marine, noleggi di biciclette, campi da golf e molte altre attrazioni turistiche. Durante il nostro viaggio, abbiamo deciso di soggiornare in tre alberghi e zone diverse. La prima sera, a pochi chilometri dall'aeroporto e a 10 da Danzica, la scelta è caduta sull'hotel Dwór Oliwski, un City hotel & SPA posizionato in un'antica casa di campagna del XVII secolo, a poca distanza dalla attuale casa dell'ex Presidente Lech Walesa. Durante il campionato europeo di calcio del 2012, l'albergo ha ospitato la nazionale tedesca in stanze comode e lussuose dotate dei confort più moderni. La colazione superba è servita in una dependance che ospita anche un ristorante e una fornitissima cantina. La SPA, ha una piccola area massaggi e beauty, mentre molto grande è la piscina interna cui si affiancano una sauna e un bagno turco tradizionale. A pochi minuti vale la pena di non perdere una visita alla cattedrale cistercense di Oliwa del XIII secolo, per ascoltare uno dei tanti concerti quotidiani dell'organo Rococo settecentesco in legno, con oltre 7200 canne, che sponde le sue note nel-



TAGLIATELLE
NA KILKA
SPOSOBOW

TRADITIONAL
POLISH SOUP
SOUP ZUREK

ZYWIEC MENU

TRADITIONAL



lo splendido giardino botanico con museo d'arte moderna all'aperto, disegnato nei suoi due stili, francese e inglese. Chi preferisce avere un albergo al mare, può invece pensare a Sopot, la cosiddetta "perla del baltico", la località balneare più famosa della Polonia, costruita lungo la baia di Danzica, che per la sua speciale posizione gode di una temperatura dell'acqua più alta che altrove. Una città verde, che nel centro mantiene il suo stile *belle époque*, con decine di ristoranti, café, e disco che invitano al divertimento. Da non perdere una visita alla "Crooked House" lungo la popolare Via Monte Cassino, la cui forma contorta, provoca ilarità e sorpresa. Lungo le ampie spiagge sabbiose, spesso battute da venti che



facilitano le acrobazie di barche a vela e windsurf, si trovano alberghi che hanno segnato la storia della Polonia. Nel monumentale Grand Hotel si fermò Hitler subito dopo l'invasione della Polonia, e qui hanno soggiornato i grandi della terra nell'ultimo secolo. Più moderni l'hotel Sheraton e il nuovissimo hotel Mera, cui va la nostra preferenza per l'atmosfera elegante e rilassata. Ampie le stanze fornite di tutte le modernità e di una straordinaria vista sul molo e sulla baia. Notevole il ristorante italiano Il Pescatore, specializzato in cucina marinara, e di alto livello il servizio offerto nella SPA che a piano terra presenta due grandi piscine coperte con acqua a 34/38 gradi, due idromassaggi all'interno e due all'esterno, che d'inverno permettono di bagnarsi mentre intorno è tutto coperto di neve. Due le aree umide, una per le donne e l'altra mista, ognuna con bagnoturco una grande sauna con porta vetrata di oltre 10 metri di lunghezza e tre di altezza. Al primo piano, invece si sviluppa la zona beauty, con oltre 35 eleganti e attrezzate cabine per massaggi e trattamenti viso e corpo. La struttura dell'albergo è moderna ed elegante, con forte ricorso al vetro ed elementi ecologici in legno, pietra e tetti a copertura erbosa. Sul terrazzo si trova una grande piscina a sfioro che sembra buttarsi nel sottostante





mar Baltico. Siamo a pochi chilometri da Danzica, ma sembra di essere molto più lontani, in un mondo fatto di vacanze e villeggiatura, dove è ancora possibile trovare il grande stabilimento Termale, oggi completamente rinnovato, che nel secolo scorso, quando ancora la Polonia era un paese a regime comunista, garantiva assistenza e salute a tutti. Per chi pensa a un albergo in città, consigliamo l'Hotel Gdansk, affacciato sul canale artificiale che fronteggia lo skyline della città principale che ospita la maggior parte dei palazzi e monumenti cittadini (da non confondere con la cosiddetta città vecchia che è invece in via di recupero ambientale). L'albergo è ospitato in un vecchio granaio del XVIII secolo sapientemente ristrutturato con grande attenzione ai materiali e ai dettagli, elegante e ricco di storia e tradizione. Il massiccio edificio in mattoni è affiancato da una parte mo-

**Ente Nazionale Polacco
per il Turismo in Italia**

Via G. B. Martini, 6
00198 Roma
Tel. +39 06 48 27 060
Fax +39 06 48 17 569
info@polonia.it
www.polonia.travel

derna in cui è allocato lo Yachting Club con stanze più moderne, che per l'ultimo campionato del mondo hanno ospitato la squadra spagnola, vincitrice della manifestazione. All'ultimo piano è posizionata una Med SPA di oltre 450 mq, in cui è possibile trovare servizi e apparecchiature per la medicina estetica e un Sauna Center a disposizione gratuita degli ospiti dell'albergo. Il ristorante, Brovarnia Gdansk, è infine una vera birreria tradizionale dove bere birra locale spillata all'origine. In pochi minuti, camminando lungo il canale, si arriva nel salotto ricco della città, interamente ricostruito alla perfezione, secondo disegni dell'epoca, dopo che Danzica era stata distrutta dai bombardamenti dell'ultima guerra. Una strada principale di rara bellezza e un dedalo di piccole strade su cui si affacciano palazzi pubblici e case private in stile gotico, manierista e rococo. Gemme dell'architettura nordica come la City Hall, la Cattedrale di St. Mary, la più grande chiesa del mondo in mattoni, la Corte di Artù, e tante altre chiese dalle facciate gotiche e gli interni barocchi. Un continuo di sorprese fino alla Torre del Boia, al cui interno è ospitato il museo dell'Ambra, forse il più importante di tutti i materiali che il mare del Baltico ancora trasporta sulle spiagge dopo una tempesta.